



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER
LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Cristiana Rondoni

AOSTA, 27 FEBBRAIO 2026



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER
LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Cristiana Rondoni

AOSTA, 27 FEBBRAIO 2026



CORTE DEI CONTI

A nome della Sezione che ho l'onore di presiedere e mio personale, rivolgo un cordiale saluto al Signor Procuratore generale, al Presidente della Sezione giurisdizionale, al Signor Procuratore regionale, alle Autorità e a tutti gli Ospiti presenti.

L'intervento nell'odierna cerimonia del Presidente della Sezione di controllo conferma il carattere di unitarietà delle funzioni assegnate dall'ordinamento alla Corte dei conti, nelle sue diverse articolazioni, a presidio della legalità "finanziaria".

Nell'ambito delle varie funzioni attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti, la funzione esercitata in sede di controllo ha la finalità precipua di evidenziare tutte le anomalie che rischiano di compromettere la corretta gestione delle risorse pubbliche e di tutelare l'equilibrio della finanza pubblica, in modo da attivare percorsi di autocorrezione da parte delle Pubbliche Amministrazioni per evitare comportamenti di illegittimità ed evitare irregolarità. Si tratta di controlli posti a presidio della sana gestione finanziaria delle risorse pubbliche e del buon andamento amministrativo, finalizzati a garantire economicità, efficacia ed efficienza all'azione degli Enti, con particolare riferimento al proficuo utilizzo della spesa d'investimento e alla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Le modalità di esercizio del controllo si articolano in: controlli preventivi di legittimità che incidono sulla stessa efficacia degli atti; di regolarità economica tesi a salvaguardare gli equilibri finanziari; concomitanti, svolti nel corso della gestione stessa e tesi ad offrire agli Enti elementi utili a correggere, in corso d'opera, eventuali criticità; successivi, all'esito di una intera gestione.

Nell'ambito delle attività della Sezione, la rilevanza del controllo sulla gestione, anche in corso d'esercizio, trova espressione nelle analisi e nelle conseguenti valutazioni svolte, che hanno lo scopo di stimolare e supportare il miglioramento delle capacità gestionali degli enti sottoposti al controllo, nonché l'efficiente e rapida realizzazione degli interventi, soprattutto quelli previsti nel PNRR.

Mi limito, ora, ad un breve resoconto dell'attività svolta dalla Sezione di controllo, rinviando ai successivi paragrafi l'analisi di dettaglio delle deliberazioni ritenute rilevanti ai fini del controllo.

Nell'anno appena trascorso, la Sezione ha depositato 27 delibere, ciascuna delle quali con ambiti di analisi differenti e derivanti dalle varie funzioni intestate alla Sezione regionale.

In linea di continuità con gli anni precedenti, la Sezione ha prestato una particolare attenzione agli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con specifico riferimento all'intervento per la realizzazione delle Case di comunità e al progetto "Arvier Agile" che riguarda, appunto, il Comune di Arvier. L'interesse della Sezione è teso a valutare con tempestività la *performance* delle amministrazioni chiamate all'attuazione dei singoli interventi e a rilevare, per questa via, inefficienze, ritardi, difformità e altre disfunzioni, allo scopo di consentire la pronta attivazione delle misure di impulso necessarie al loro superamento.

Quanto alle Case di comunità, il referto ha mostrato come i rilievi delineati sulla precedente annualità siano stati positivamente superati dall'Amministrazione regionale e dall'Azienda USL.

Il progetto "Arvier Agile" - che, tra quelli destinati agli enti locali valdostani, risulta quello che beneficia del finanziamento più rilevante, pari a 20 milioni di euro - presenta complessità gestionali e realizzative che sono state ampiamente descritte nel referto approvato nel 2025. Tale relazione ha necessariamente tenuto conto, come punto di partenza, dei rilievi formulati dalla Sezione con precedenti deliberazioni (n. 4/2023 e n. 33/2024) e delle correlate raccomandazioni, da aggiornare alla luce degli sviluppi intervenuti dalla fine del 2024 al periodo dell'istruttoria (giugno-settembre 2025), nonché delle rimodulazioni, peraltro piuttosto significative, delle attività progettuali in precedenza scrutinate. La Sezione ha evidenziato criticità di avanzamento procedurale, finanziario e fisico che pongono la completa realizzazione di tutte le Azioni progettuali in un quadro caratterizzato da margini di incertezza. Si nutrono forti perplessità sull'avanzamento progettuale che - a tre anni dall'assegnazione del finanziamento - non raggiunge il livello di attuazione auspicato: le progettazioni esecutive delle Azioni infrastrutturali/materiali non sono completate e nessuna opera materiale è ancora "cantierata". Questa Sezione ha preso atto che anche il Comune di Arvier ha maturato, ancorché con un ritardo non trascurabile rispetto ad evidenze oggettive che avrebbero dovuto condurre a più tempestive valutazioni, la consapevolezza dell'impossibilità di realizzare l'intero progetto entro il termine del 30 giugno 2026, da ultimo prorogato al 31 agosto 2026.

È intenzione di questa Sezione proseguire l'attività di controllo sul progetto in argomento anche nel 2026.

Partendo dai controlli sull'Amministrazione regionale, l'attività della Sezione si è concentrata sulle analisi del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027, ponendo particolare attenzione, nell'analisi della spesa corrente riferita alla spesa relativa al personale e alla spesa relativa al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica. Sempre nel 2025, la Sezione ha esaminato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024.

Di particolare rilievo segnalò i controlli sul rendiconto della Regione esercizio finanziario 2024, i cui esiti sono stati licenziati con una deliberazione recentemente approvata. La Sezione, in linea di continuità con gli anni precedenti, ha raccomandato all'Amministrazione regionale di porre particolare cura nella trasparenza dei dati pubblicati ed illustrati per tutti gli aspetti concernenti la Gestione Speciale di Finaosta S.p.A.

La Sezione ha inoltre evidenziato le argomentazioni formulate dalle Sezioni Riunite in sede consultiva della Corte dei conti, nell'adunanza del 6 marzo 2025, con parere n. 3/2025 reso sullo schema di modificazioni al decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'istituzione di una Sezione di controllo della Corte dei conti). In particolare, vengono evidenziate talune asimmetrie ordinamentali, specificamente in merito alla funzione di parificazione dei rendiconti regionali assegnata alle Sezioni regionali di controllo, funzione che al momento non è espressamente regolata nel quadro ordinamentale regionale. Le Sezioni riunite hanno concluso riferendo che, alla luce di un *“quadro costituzionalmente orientato, potrebbe giungersi a ritenere, almeno in via potenziale, che la disposizione recata dal vigente art. 1, settimo comma, del decreto legislativo n. 179 del 2010 consenta già (o quanto meno, non impedisca) l'espletamento, da parte della medesima Sezione regionale di controllo, di tutte le attività, istruttorie e decisionali, relative alla parificazione annuale del rendiconto regionale”*. Conseguentemente, la Sezione ha invitato la Regione - anche in considerazione delle conclusioni cui è giunto il parere emanato dalle Sezioni Riunite - a valutare di uniformare il proprio ordinamento, per quanto concerne il giudizio di parificazione del rendiconto, ai principi costituzionali tesi alla *“tutela della stabilità finanziaria e degli stessi enti controllati”*, enucleati dalle pronunce della Corte costituzionale richiamate nel testo del parere delle Sezioni Riunite ed in coerenza con quanto già accade in tutte le altre regioni, siano esse a statuto ordinario o speciale.

Particolare attenzione è stata dedicata ai controlli sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi di spesa regionali approvate nel 2024 e delle tecniche di quantificazione degli oneri.

Non di meno rilievo è stato il controllo esperito sulle spese dei gruppi consiliari regionali sostenute nel 2024, conclusosi con la dichiarazione di regolarità degli 8 rendiconti presentati e trasmessi alla Sezione dal Presidente del Consiglio regionale per le verifiche di legge.

Tra le specifiche indagini annuali su settori gestionali di rilievo segnalo la verifica della gestione dei fondi europei con riferimento all'esercizio 2023 e il controllo sul servizio sanitario regionale. In tale ultimo ambito, la Sezione, nell'anno appena trascorso, ha approvato due relazioni, una riferita alla gestione del 2023 e una a quella del 2024.

Nell'ambito della finanza locale, è stata effettuata una capillare attività di controllo sui rendiconti relativi all'esercizio 2023 della totalità dei Comuni della Regione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dall'art. 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Gli esiti del controllo non hanno evidenziato situazioni di gravi irregolarità e criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio, nelle diverse declinazioni normativamente prescritte.

La Sezione ha proseguito il controllo dei piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica detenute dalla Regione, dagli enti locali con riferimento alle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2023, non riscontrando particolari irregolarità.

Da ultimo, vorrei evidenziare che, nel corso del 2025, è pervenuta, da un Comune della Regione, una richiesta di parere, di cui è stata dichiarata l'inammissibilità soggettiva e oggettiva (deliberazione n. 23/2025).

Al riguardo, stante la rilevanza che riveste la funzione consultiva nell'ambito delle funzioni intestate alla Sezione regionale di controllo di ausilio agli enti, mi preme richiamare l'esigenza, già espressa da questa Sezione, che ogni richiesta di parere contenga l'attestazione dell'assenza:

- di provvedimenti già adottati dall'Amministrazione, non essendo consentita la verifica ex post della loro regolarità o legittimità, né l'ingerenza di questa magistratura speciale nell'attività di amministrazione attiva;

- di dirette o potenziali commistioni con le funzioni di controllo e giurisdizionali esercitate dalla Corte dei conti;
- d'interferenze con procedimenti giurisdizionali civili, amministrativi o penali;
- di richiesta di analogo parere ad altra Autorità od organismo pubblico.

Confermo, quindi, l'importanza di assicurare tale adempimento da parte del soggetto legittimato a formulare la richiesta, contestualmente all'invio della richiesta di motivato avviso, che dovrà essere formulata attraverso l'applicativo Centrale Pareri.

A conclusione del mio intervento, non posso esimermi dal ringraziare i colleghi magistrati e tutto il personale amministrativo, i quali, con professionalità e impegno, hanno permesso di attuare tutti i compiti e le funzioni intestate alla Sezione regionale. Ringrazio le Autorità, le Signore e i Signori presenti per l'attenzione manifestata nel seguire il mio intervento.

Rinvio alla relazione tutti i dettagli e rivolgo al Presidente della Sezione giurisdizionale, al Procuratore regionale, ai colleghi ed al personale dei rispettivi uffici, un sincero augurio di buon lavoro per l'anno giudiziario che oggi si apre.

L'attività svolta dalla Sezione nel 2025

1. Controllo sul PNRR.

Nel 2025, la Sezione ha approvato due specifici referti su altrettanti interventi finanziati con risorse del PNRR, uno relativo alla realizzazione delle Case di comunità e uno relativo all'intervento che riguarda il Comune di Arvier.

Con **deliberazione n. 20/2025**, la Sezione ha approvato la relazione sulla prosecuzione del controllo sulla gestione in corso d'esercizio - Intervento M6-C1-I1.1 P.N.R.R. - Case di Comunità e presa in carico della persona della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, controllo avviato con la deliberazione n. 22/2023. I rilievi delineati nel precedente referto sono stati positivamente superati e le misure adottate dall'Amministrazione regionale e dall'Azienda USL, volte al recupero del ritardo accumulato, sono state efficaci e hanno consentito di superare le criticità.

Conclusivamente, all'esito del controllo effettuato nel 2025, non risultano più criticità da evidenziare. Tenuto conto che sono quattro gli interventi il cui iter non è ancora concluso, la Sezione ha invitato la Regione a comunicare, entro sei mesi dal ricevimento della relazione, un aggiornamento sullo stato di attuazione degli stessi.

Situazione più articolata e complessa quella delineata nella **deliberazione n. 21/2025**, con la quale la Sezione ha approvato la relazione sulla gestione in corso di esercizio del progetto denominato *"Arvier Agile. La cultura del cambiamento"*, finanziato nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 *"Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"*, Investimento 2.1: *"Attrattività dei borghi storici"*. Il progetto, piuttosto complesso e articolato, è, tra quelli destinati agli enti locali valdostani, quello che beneficia del finanziamento più rilevante, pari a 20 milioni di euro. Gli esiti del controllo hanno tracciato un quadro che non si discosta sostanzialmente da quanto accertato da questa Sezione nei precedenti referti, le cui risultanze rappresentano un robusto, quanto oggettivo, ancoraggio per comprendere le ragioni della situazione profilata in vista della ormai imminente conclusione delle attività progettuali. Persistono criticità di avanzamento procedurale, finanziario e fisico che pongono la completa realizzazione di tutte le Azioni progettuali in un quadro caratterizzato da margini di incertezza.

Le somme incassate dal Comune a titolo di finanziamento PNRR assegnato ammontavano complessivamente 6 ML di euro. Al riguardo, dal confronto tra le riscossioni e le disponibilità di cassa vincolata, è stata rilevata una incontrovertibile evidenza contabile che denuncia rilevanti ritardi di avanzamento realizzativo. Alla data del 31 luglio 2025, l'Ente aveva effettuato pagamenti complessivi per circa 1,72 milioni di euro, (l'8,64% dell'intero finanziamento). L'avanzamento finanziario nell'anno considerato è stato pari soltanto a euro 845.418,29, al di sotto di una ragionevole soglia di rilevanza rispetto al totale finanziato. In uno scenario ideale dovrebbe accadere che nel residuo periodo di tempo, per utilizzare tutte le risorse messe a disposizione dal PNRR, il Comune di Arvier riuscisse ad effettuare pagamenti per i restanti 18 milioni di euro.

La Sezione ha evidenziato forti perplessità: anche considerando le scelte operate dal Soggetto attuatore sulle diverse rimodulazioni progettuali, appare poco credibile che l'Ente riesca ad utilizzare tutte le risorse finanziarie assegnate entro il termine conclusivo del PNRR. Sul descritto progetto la Sezione ha formulato le seguenti raccomandazioni:

- a) continuare a presidiare puntualmente l'aggiornamento della Banca dati ReGis;
- b) implementare i controlli sulle attività svolte dai soggetti realizzatori, individuati a seguito della stipula di specifici accordi, in modo da monitorare il rispetto dei cronoprogrammi procedurali e l'avanzamento finanziario degli interventi oggetto di accordo;
- c) completare con sollecitudine la definizione dei cronoprogrammi procedurali per gli interventi infrastrutturali/materiali oggetto di rimodulazione finanziaria in aumento, al fine di verificare *ex ante* il rispetto del termine conclusivo delle attività finanziate a titolo del PNRR;
- d) completare le valutazioni in ordine all'incremento della spesa che, successivamente al termine conclusivo delle attività legate al PNRR, ogni Azione progettuale comporterà a carico del bilancio dell'Ente, al fine di disporre di un quadro il più possibile completo e attendibile della reale sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi in chiave prospettica;
- e) definire con sollecitudine gli effettivi quadri esigenziali relativi alle Azioni trasversali 11 e 12 in ragione dell'utilizzo delle ulteriori risorse finanziarie assegnate;

- f) procedere con la necessaria speditezza, nel rispetto di tutti i principi regolanti l'azione amministrativa, nell'avvio della fase di esecuzione delle opere pubbliche infrastrutturali/materiali;
- g) monitorare costantemente la tempestiva pubblicazione nel proprio portale istituzionale di ogni elemento informativo concernente la realizzazione del progetto, estendendo tali controlli anche nei confronti dei siti istituzionali dei soggetti realizzatori.

2. Controllo sulla Regione

Con **deliberazione n. 17/2025**, la Sezione ha approvato la relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2025-2027. L'analisi dei documenti di programmazione e pianificazione ha evidenziato, quanto alle tempistiche di approvazione, il rispetto dei termini disposti per l'approvazione del bilancio, del piano degli indicatori e dei risultati attesi, nonché la trasmissione delle informazioni contabili alla Banca unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), mentre persiste la tardiva approvazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR). La Sezione ha invitato la Regione, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione finanziaria, all'osservanza, per i prossimi esercizi finanziari, della scansione temporale prevista dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 per l'approvazione degli strumenti di programmazione regionale. Lo schema di bilancio è redatto secondo le indicazioni dell'art. 11, commi 1, lett. a, e 3, e dell'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011 e risulta conforme alla citata normativa. Nell'analisi della spesa corrente si è posta particolare attenzione alla spesa relativa al personale e alla spesa relativa al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica.

In data 23 dicembre 2025, è stata depositata la **deliberazione n. 24/2025**, con la quale la Sezione ha approvato la relazione al Consiglio regionale sul bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2024. Con riferimento alle procedure di consolidamento, gli atti preliminari alla redazione del bilancio consolidato sono stati verificati complessivamente rispettosi delle disposizioni di legge. L'individuazione del Gruppo amministrazione pubblica – GAP, e al suo interno, l'individuazione dei soggetti facenti parte dell'area/perimetro di consolidamento, nel

rispetto delle soglie di irrilevanza singola per soggetto e di irrilevanza complessiva dei soggetti GAP intesi unitariamente, nonché i contenuti della Nota integrativa, sono in linea con quanto disposto dal principio contabile concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto ai risultati del bilancio consolidato Regione con il Consiglio regionale, per effetto delle operazioni contabili di consolidamento: il risultato di amministrazione è pari a euro 481.093.818,93, incrementato di euro 1.940.079,57 rispetto a quello della Regione, che era di euro 479.153.739,36; il risultato d'esercizio ammonta a euro 302.493.346,80, diminuito di euro 2.078.604,91 rispetto al risultato d'esercizio della Regione, che era di euro 304.571.951,71; il pareggio dello Stato patrimoniale è pari a euro 5.053.104.763,56, rispetto a quello della Regione che era di euro 5.031.930.446,05, con un incremento di euro 21.174.317,54.

Rispetto al 2023, il risultato di amministrazione consolidato, che ammontava ad euro 527.241.752,80, decrementa di euro 46.147.933,87, attestandosi a euro 481.093.818,93, in conseguenza della riduzione del risultato di amministrazione della Regione registrato nell'esercizio 2024; il risultato d'esercizio, che ammontava nel 2023, a euro 335.396.733,65, è diminuito di euro 32.903.386,85, principalmente in conseguenza del decremento della differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione; sotto il profilo patrimoniale il consolidato pareggia ad euro 5.053.104.763,56, aumentato di euro 280.978.945,76, rispetto al 2023, in cui ammontava ad euro 4.772.125.817,80.

Relazione sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa

Con **deliberazione n. 14/2025**, la Sezione ha approvato la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri. Nel corso del 2024, il Consiglio regionale ha approvato 22 leggi che comportano conseguenze finanziarie tutte a carico del bilancio regionale. Di queste, cinque afferiscono alla c.d. manovra finanziaria regionale (legge n. 6, 12, 27, 29, 30) e una è legge di riconoscimento di debiti fuori bilancio (legge n. 25). A queste occorre aggiungere la legge regionale n. 7 di assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2024, che all'articolo 62, prevede oneri. In generale, le leggi che comportano conseguenze finanziarie sono corredate della relazione

tecnico-finanziaria e del relativo schema degli oneri e delle coperture finanziarie. La normativa contabile regionale non assoggetta all'obbligo di predisporre la relazione tecnica le proposte di legge di iniziativa consiliare (art. 23 della l.r. 30/2009). Al riguardo, la Sezione aveva già formulato, nelle precedenti relazioni, l'esigenza che anche le leggi regionali di spesa o singole disposizioni normative di iniziativa consiliare siano corredate da documenti, quali la relazione tecnica e lo schema dei costi, che attestino le modalità di quantificazione degli oneri e di individuazione delle relative coperture, al pari delle leggi di spesa di iniziativa della Giunta, delle quali condividono la medesima natura giuridica. Proposte di modifica dell'articolo 23 della l.r. 30/2009, finalizzata a prevedere la relazione tecnico finanziaria e lo schema dei costi anche per le proposte di legge di iniziativa consiliare recanti oneri finanziari, in precedenza prospettate dalla Regione, allo stato attuale non parrebbero in esame.

Nell'esercizio in esame vi è un solo intervento legislativo di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio (legge regionale 8 novembre 2024, n. 25). La Sezione ha osservato come la totalità dei debiti fuori bilancio nell'esercizio 2024 si riferisca a spese correnti. Quanto alla valutazione complessiva del fenomeno dei debiti fuori bilancio, l'analisi sugli ultimi cinque anni porta a concludere che il valore totale dei debiti in questione nell'anno 2024 è il più alto del quinquennio e segna una inversione di tendenza: mentre dal 2020 al 2023 gli importi tendono a ridursi, il 2024 presenta un valore significativamente elevato. Rispetto al 2020 l'incremento percentuale del valore totale dei debiti fuori bilancio è pari al 116,1.

L'analisi dei titoli a fondamento del riconoscimento dei debiti, riportati nel prospetto allegato alle leggi, conferma il rilievo mosso nelle precedenti relazioni, ossia come alcune fattispecie debitorie potrebbero essere ricondotte agli ordinari procedimenti di programmazione ed esecuzione delle attività, attraverso la previsione o ricognizione del fenomeno obbligatorio, della sua quantificazione e dell'impegno e liquidazione della somma finale, in particolare per quanto riguarda il pagamento di compensi connessi a manutenzioni ordinarie.

Nell'analisi delle singole leggi regionali, riportata nella parte seconda della relazione, la Sezione ha rilevato come la quantificazione degli oneri previsti da alcune leggi regionali, nella relazione tecnica, risulti carente, in quanto priva di elementi che consentano di stimare

con sufficiente determinatezza, anche in via presuntiva, gli stanziamenti disposti, e quindi giustificare la logicità e la ragionevolezza. Non sono, invero, specificati i criteri che hanno condotto alla determinazione dell'importo della spesa indicata nel testo legislativo emanato. A tale proposito, la Regione, in sede di contraddittorio, ha segnalato, in generale, la presenza nell'ordinamento regionale dell'articolo 72 della l.r. n. 30/2009, che prevede, al comma 1 che, le disposizioni che prevedono la concessione, a qualsiasi titolo, da parte della Regione, di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, associazioni, enti pubblici e privati, indicano, in valore assoluto o in percentuale, la misura massima dell'agevolazione concedibile. Sulla base di tale norma, l'Amministrazione regionale ritiene si possa escludere il fenomeno degli scostamenti e una crescita incontrollata della spesa.

La Sezione ha sottolineato, tuttavia, che i rilievi formulati derivano dalla mancata o non sufficiente specificazione dei criteri di quantificazione degli oneri e non da fenomeni di scostamenti o crescita incontrollata di spesa.

In merito, si è osservato che i criteri e le modalità relative alla concessione delle agevolazioni, ove non siano già stabiliti dalla legge o nei casi in cui sia opportuno o necessario porre ulteriori specificazioni, sono determinati preventivamente con deliberazione della Giunta e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 11, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*), richiamato dall'art. 72 sopra citato.

Controllo sul Rendiconto della Regione

I controlli sull'Amministrazione regionale trovano il loro epilogo nella relazione sul rendiconto generale, di recente approvazione (cfr. deliberazione n. 1/2026), qui relazionata tenuto conto che l'attività istruttoria si è conclusa nel 2024. Dall'analisi complessiva del rendiconto 2024 risultano rispettati il limite di indebitamento e gli equilibri di bilancio. Come già rimarcato nelle precedenti relazioni al rendiconto, si raccomanda una particolare cura nella trasparenza dei dati pubblicati ed illustrati per tutti gli aspetti concernenti la Gestione Speciale di Finaosta S.p.A. A questo riguardo, la Sezione ha ribadito che la scelta

di collocare il fondo di dotazione della gestione speciale (contenente poste patrimoniali di diversa natura) nella voce "Crediti v/imprese controllate" non appaia corretta, né assicuri la trasparenza del bilancio. Al fine di soddisfare il principio della trasparenza nella redazione del bilancio, la registrazione nel bilancio regionale dei beni detenuti da Finaosta per conto della Regione - distinta per singola voce - deve essere quantomeno dettagliata in modo esaustivo nei documenti a corredo del bilancio di esercizio. Diversamente, la totalità delle operazioni connesse al fondo in gestione speciale di Finaosta S.p.a. non troverebbe ancora una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale stesso.

3. Controllo sui gruppi consiliari

La Sezione ha approvato, con **deliberazione n. 4/2025**, una relazione generale sulla rendicontazione dei contributi erogati dal Consiglio regionale ai Gruppi consiliari nell'anno 2024. L'analisi ha consentito di rilevare come il rendiconto delle spese inerenti alle funzioni politico-istituzionali effettuate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2024 sia stato presentato da tutti i gruppi consiliari entro i termini di legge (n. 8 gruppi) e secondo il modello di redazione stabiliti dalla disciplina normativa di riferimento. È stata inoltre inviata alla Sezione tutta la documentazione a supporto e giustificazione delle spese effettuate. Essa è stata ulteriormente integrata o corretta, a seguito delle richieste istruttorie, qualora sia risultata non coincidere con le spese rendicontate. I contributi erogati dal Consiglio regionale per il funzionamento dei gruppi consiliare sono stati utilizzati entro i limiti di ammissibilità definiti dalla normativa nazionale e regionale in vigore, secondo quanto precisato dalla giurisprudenza in materia. Le operazioni di gestione del conto corrente bancario intestato a ciascun gruppo, su cui sono accreditati i contributi erogati ed addebitate le spese di funzionamento del gruppo stesso, rispettano gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

Il controllo svolto dalla Sezione ha evidenziato prevalentemente errori di calcolo o di classificazione della documentazione, prontamente corretti e in ogni caso tali da non incidere in modo apprezzabile sul risultato finale del rendiconto o da comportare eventuali obblighi di restituzione di somme.

Le spese effettuate rispondono ai criteri di veridicità e correttezza delineati nelle Linee Guida regionali.

In particolare, ogni spesa è risultata riconducibile alle funzioni politico-istituzionali del gruppo e i contributi erogati dal Consiglio regionale non sono stati utilizzati, neanche parzialmente, per finanziare, direttamente o indirettamente, le spese di funzionamento di organi centrali o periferici, articolazioni politiche o amministrative o altri rappresentanti interni di partiti o movimenti politici.

La Sezione ha raccomandato nuovamente, infine, allo scopo di agevolare le attività di controllo contabile, di catalogare tutti i documenti che compongono una determinata voce di spesa del rendiconto con numerazione progressiva, preceduta dall'indicazione numerica o letterale della voce stessa.

Con le **deliberazioni nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12/2025**, la Sezione ha effettuato il controllo sui singoli rendiconti presentati da ciascun Gruppo consiliare e le varie pronunce non hanno evidenziato irregolarità.

4. Controllo sulla gestione del servizio sanitario regionale

Anche nel corso del 2025, la Sezione ha dedicato un'ampia analisi alla gestione del Servizio sanitario regionale e, più in generale, alla spesa sanitaria, adottando due specifiche deliberazioni. Con **deliberazione n. 1/2025**, è stato approvato il referto sul controllo sulla gestione del Servizio sanitario per l'esercizio 2023 e con successiva **deliberazione n. 25/2025**, il referto relativo all'esercizio 2024. La verifica annuale svolta da questa Sezione regionale di controllo sulla gestione finanziaria dell'Azienda USL della Valle d'Aosta - prendendo le mosse dalla "Relazione-Questionario" trasmessa dall'Organo di revisione dell'Azienda sanitaria relativa al bilancio di esercizio 2024 - ha riguardato diverse aree tematiche, quali la programmazione in materia sanitaria, con particolare attenzione agli adempimenti previsti dalla normativa regionale di settore, i dati relativi alla spesa della "Missione 13" del bilancio regionale, nonché il meccanismo del "pay-back" sanitario. Dall'esame del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2024, i dati relativi alla Missione 13 "Sanità" possono essere schematizzati come segue:

- stanziamenti di spesa per un importo complessivo pari a euro 582.782.680,52;
- impegni di spesa per un importo complessivo pari a euro 367.338.860,32;
- pagamenti in conto competenza per un importo complessivo pari a euro 352.432.428,98.

La differenza che si osserva tra i valori relativi agli stanziamenti di spesa e agli impegni di spesa (pari a 215.443.820,20) dipende, da un lato, dalla contabilizzazione delle somme nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), per un totale di euro 190.969.918,29 e, dall'altro, dalle economie di competenza, per un totale di euro 24.473.901,91.

Il bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda ha chiuso con una perdita pari a euro 1.870.774,00, mentre l'esercizio precedente ha registrato un utile di euro 642.835,00. Nella "Nota integrativa al bilancio di esercizio 2024", l'Azienda USL ha segnalato che la Regione, per l'anno 2024, aveva trasferito all'Azienda sanitaria le somme introitate a titolo di *pay-back* derivanti dal recupero di somme a carico delle aziende farmaceutiche, stimate in euro 3.500.000 per ciascun anno del triennio 2023-2025. Pertanto, l'Azienda sanitaria, nel bilancio di previsione, ha allocato la somma di euro 3.500.000,00 in conto entrate da *pay-back* farmaceutico. Successivamente, la Regione ha ridotto l'importo suddetto di euro 803.490,00 e, conseguentemente, in chiusura di esercizio l'Azienda ha subito una riduzione dei ricavi. La seconda posta contabile che ha determinato la perdita di esercizio è costituita dal maggior accantonamento per i rinnovi del contratto 2022/2024, che la Regione ha chiesto di effettuare al 31/12/2024. Più specificamente, la Regione ha chiesto di effettuare accantonamenti a conto economico per l'importo di euro 4.975.821,00 a fronte di un finanziamento di euro 3.858.000,00, con un conseguente incremento dei costi a carico dell'Azienda USL pari a euro 1.117.821,00. Per effetto delle due partite di cui sopra, a gennaio 2025 il bilancio dell'Azienda sanitaria ha sofferto minori introiti e maggiori costi non preventivati e non causati da ragioni gestionali. I dati contabili a bilancio consuntivo attestano come il valore della produzione abbia subito un incremento, passando da euro 367.771.925,00 nel 2023 a euro 393.225.202,00 nel 2024; i costi della produzione sono aumentati anch'essi, passando da euro 366.006.700,00 nel 2023 a euro 384.637.685,00 nel 2024.

Lo stato patrimoniale è pari a euro 216.774.992,00, in diminuzione rispetto all'anno 2023 per euro 5.901.718,00. Il valore del patrimonio netto è aumentato rispetto all'anno 2022 per euro 5.944.691,00. Le voci di maggiore rilevanza sono riferite ai "finanziamenti per investimenti" e alle "riserve".

Per quanto concerne il Piano Operativo Regionale per il Recupero delle Liste di Attesa (POLA), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 919 in data 6 agosto 2024,

l'Azienda USL ha pianificato azioni volte al potenziamento preventivo dell'offerta di prestazioni sanitarie con caratteristiche di criticità, al miglioramento dell'organizzazione interna e all'affidamento di servizi a strutture private, per il tramite di convenzioni. Le risultanze delle azioni intraprese, riportate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 4 agosto 2025, hanno comportato un abbattimento delle liste di attesa sia in ambito chirurgico, sia in ambito di prestazioni ambulatoriali. In ambito chirurgico, l'abbattimento delle liste di attesa è dipeso sia dall'incremento delle prestazioni erogate, sia dalla cancellazione o dal rifiuto degli interventi da parte dei pazienti. In ambito di visite e prestazioni di diagnostica, si è registrato un incremento generalizzato delle prestazioni nella maggior parte delle specialità cliniche oggetto di monitoraggio (32 su 40) ed una flessione delle prestazioni erogate nella restante parte delle specialità cliniche. Pur tenendo conto dei progressi intervenuti, come anche segnalato dal Collegio sindacale dell'Azienda USL, l'incremento dell'offerta di prestazioni ambulatoriali di interventi chirurgici nel corso del 2024 non è risultata sufficiente al raggiungimento degli obiettivi regionali in materia di riduzione dei tempi di attesa per la fruizione di prestazioni sanitarie.

In materia di Attività Libero Professionale Intramuraria (ALPI), per l'annualità 2024, l'Azienda sanitaria ha registrato una posta contabile pari a euro 200.951,00, quadruplicata rispetto all'annualità 2022, segnando il rispetto dei vincoli normativi, che dispongono che l'attività in esame non può comportare perdite economiche.

Infine, per ciò che concerne i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), la Valle d'Aosta – per l'anno 2023 – ha raggiunto la sufficienza, sulla base di indicatori standard stabiliti a livello nazionale, solo nell'Area della prevenzione con una percentuale del 77%, mentre permangono insufficienti l'Area ospedaliera (53%) e l'Area distrettuale (35%). I dati relativi all'anno 2024 saranno disponibili nel "Monitoraggio dei LEA attraverso gli indicatori CORE", che verrà pubblicato dal Ministero della Salute nel mese di giugno 2026.

La Sezione ha rilevato che le criticità emerse nel sistema di valutazione LEA – pensato per realtà molto più grandi rispetto alle specificità di una regione di montagna con una popolazione ridotta – sono in fase di progressivo superamento. La tendenza positiva trova ulteriore conferma anche nei dati recentemente pubblicati da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) che testimoniano di performance in miglioramento e risultati sopra la media in tutte le aree per l'Azienda USL Valle d'Aosta.

5. Controllo sugli enti locali

Con **deliberazione n. 16/2025**, la Sezione ha approvato la relazione sugli esiti del controllo sul rendiconto dell'esercizio 2023 dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che rappresentano la totalità dei Comuni della Regione, ad eccezione del Comune di Aosta, quest'ultimo oggetto di specifico referto (cfr. deliberazione n. 27/2025). Non sono emerse situazioni di gravi irregolarità e criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio, nelle diverse declinazioni normativamente prescritte, in ordine al rendiconto 2023 dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Non sono presenti, al 31 dicembre 2023, Comuni in situazioni di disavanzo. La Sezione ha richiamato l'attenzione degli enti su alcuni profili, con particolare riguardo, tra gli altri:

- a) alla corretta compilazione dei questionari ad uso relazione da trasmettere a questa Corte e alla verifica dei dati e delle informazioni ivi inseriti;
- b) al rispetto dei termini per l'approvazione del rendiconto della gestione;
- c) alla corretta determinazione degli accantonamenti correlati ai rinnovi contrattuali del personale dipendente;
- d) alla corretta determinazione e gestione delle giacenze di cassa vincolate;
- e) alla puntuale operazione di riaccertamento ordinario dei residui, con particolare riferimento a quelli attivi e passivi più risalenti;
- f) al rapporto tra residui passivi conservati al 31.12.2023 e ai saldi di cassa;
- g) al mantenimento dei crediti stralciati dal conto del bilancio a Stato Patrimoniale sino al termine prescrizione;
- h) alla necessaria doppia asseverazione dei prospetti concernenti la rilevazione dei debiti e dei crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati da parte dei rispettivi organi di controllo.

Particolare rilievo è stato formulato ai Comuni, invero pochi, che risultano reiteratamente inadempienti rispetto al termine di approvazione del rendiconto.

Con deliberazione n. 27/2025, infine, è stata approvata la relazione sugli esiti del controllo relativo al rendiconto dell'esercizio 2023 del Comune di Aosta. Anche dall'esame del rendiconto di Aosta, non sono emersi profili di criticità tali da comportare effetti

pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio, ma sono comunque stati evidenziati alcuni profili di irregolarità e di criticità, tra i quali si segnalano gli aspetti più significativi:

- il saldo della gestione di competenza è negativo;
- anche nel 2023 non è stato osservato il rispetto del termine di approvazione del rendiconto;
- l'attività di riscossione in conto residui, seppur contraddistinta da alcuni segnali di miglioramento, appare ancora debole e, per alcune poste, debolissima;
- per quanto riguarda la cancellazione dei residui attivi ultraquinquennali dal conto del bilancio e mantenuti, comunque, nel conto del patrimonio, l'operazione di cancellazione "massiva" non pare essere pienamente conforme alla disciplina contabile armonizzata.

6. Esame dei piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica.

La verifica sugli esiti della razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche costituisce un ambito rilevante dei controlli di questa Sezione, ormai da diversi anni. Il ruolo della magistratura contabile in tale settore, già delineato dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) e confermato nella successiva normativa (art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014), ha trovato l'assetto definitivo nel d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito Testo unico o TUSP) e successive modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge delega 7 agosto 2015, n. 124.

La Sezione ha effettuato il controllo dei piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica detenute dalle amministrazioni pubbliche valdostane, dalla Regione, dal Comune di Aosta e dagli altri enti locali del territorio, i cui risultati, riferiti alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, sono stati approvati, rispettivamente, con **deliberazioni n. 3/2025, n. 15/2025, n. 19/2025 e n. 26/2025.**

Relativamente alla Regione, all'esito delle verifiche effettuate, la Sezione, in continuità con le precedenti relazioni sulle revisioni ordinarie, ha accertato un grado di conformità al d. lgs. n. 175/2016 apprezzabile, con una valutazione positiva circa la legittimità della

detenzione delle partecipazioni societarie della Regione. La coerenza tra la riscontrata sussistenza dei presupposti dell'art. 20 del TUSP e le correlate azioni di razionalizzazione poste in essere hanno consentito di confermare che la situazione è positiva, in linea con i rilievi e i suggerimenti forniti, nelle relazioni annuali, dalla Sezione nella propria funzione di organo ausiliario delle pubbliche amministrazioni. La Sezione ha preso atto che tutte le società *in house* raggiungono l'equilibrio economico di bilancio, in linea con gli obiettivi alle stesse attribuiti dalla Regione, fatta eccezione per la Società di servizi S.p.A. che registra una perdita, limitatamente all'esercizio 2023. La Sezione ha ritenuto di dedicare un apposito capitolo al Gruppo C.V.A, tenuto conto che, nel corso del 2023, la società C.V.A. ha acquisito una serie di partecipazioni ed ha operato azioni di razionalizzazione, detenendo, alla data del 31 dicembre 2023, partecipazioni in un totale di 154 società, di cui 46 in società non controllate e 108 in società controllate. La Sezione conferma la considerazione, già espressa nel precedente referto, che l'attenzione dedicata dalla Regione al proprio sistema delle partecipazioni societarie ha permesso azioni di contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa, anche grazie all'adozione di linee di indirizzo strategiche che, nel rispetto dell'autonomia rimessa agli organismi partecipati, hanno consentito di presidiare le finalità pubbliche che sovrintendono l'agire delle società partecipate.

Per quanto riguarda le partecipazioni degli enti locali (74 Comuni, 8 *Unités des communes valdôtaines* e il Consorzio dei comuni della Valle d'Aosta - Bacino Imbrifero Montano (BIM)), dall'esame generale della documentazione prodotta, è emerso un quadro delle partecipazioni detenute che non si discosta da quello emerso nelle precedenti revisioni ordinarie. La quasi totalità degli enti locali possiede partecipazioni in due società interamente pubbliche, incaricate, per espresse disposizioni normative regionali, di assicurare l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi comunali l'una (CELVA), e delle funzioni di centrale unica di committenza regionale l'altra (IN.VA. S.p.A.).

La Sezione può affermare che, nella quasi generalità delle revisioni esaminate, in continuità con le precedenti analisi, le amministrazioni degli enti locali hanno esposto in termini adeguati le motivazioni del mantenimento di molte delle partecipazioni societarie, fornendo una puntuale esplicitazione delle decisioni assunte, soprattutto laddove l'Ente abbia rilevato le criticità di cui all'art. 20, comma 2, del TUSP. La Sezione, infine, non ha

constatato la presenza di perdite significative nella gestione delle società partecipate, tali da riverberarsi sull'equilibrio economico-finanziario degli enti partecipanti.

7. Ulteriori specifiche relazioni

Con **deliberazione n. 18/2025**, la Sezione ha approvato l'annuale relazione sulla gestione dei cofinanziamenti regionali per interventi regionali sostenuti con fondi europei in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. L'analisi della gestione dei cofinanziamenti nell'anno 2023 è ancora incentrata in misura prevalente sul periodo di programmazione 2014-2020. La programmazione comunitaria 2021-2027 ha potuto infatti essere avviata nel territorio valdostano soltanto dopo l'adozione, per quanto riguarda i fondi strutturali, dell'Accordo di Partenariato dell'Italia, avvenuta il 19 luglio 2022, e, per quanto riguarda la politica agricola comune, del Piano Strategico Nazionale, avvenuta nel mese di dicembre 2022, sebbene l'Amministrazione regionale avesse intrapreso la progettazione di competenza già a partire dal 2019. Con deliberazione del 6 ottobre 2021, il Consiglio regionale ha approvato il "Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030" (QSRsVs 2030), che definisce gli indirizzi e la governance per l'attuazione, a livello regionale, della politica di coesione economica, sociale e territoriale europea, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali. L'avanzamento finanziario del periodo corrente di programmazione è stato, pertanto, generalmente modesto durante l'esercizio 2023, mentre incrementi si sono avuti nel corso del primo semestre 2024. Le Autorità di gestione dei programmi segnalano le difficoltà dovute alla complementarità e alla pluralità di fonti di finanziamento diverse e alla sovrapposizione delle fonti di finanziamento nel periodo caratterizzato dalla chiusura di una programmazione e dell'avvio della nuova. Il quadro è ulteriormente complicato dalla presenza di numerosi finanziamenti provenienti dal PNRR, che insistono su iniziative che sono anche oggetto di finanziamento del Fondo sociale europeo. La politica regionale di sviluppo 2014-2020 nel corso del 2023 ha mostrato un progressivo incremento in tutti i programmi coinvolti nella gestione dei cofinanziamenti regionali per gli interventi sostenuti con fondi europei. È stato confermato il giudizio in buona parte positivo sulla capacità di programmazione e di utilizzo delle risorse finanziarie allocate in sede di politica regionale di sviluppo.

Si segnala, infine, la **deliberazione n. 13/2025**, con la quale la Sezione ha approvato la relazione sul “Monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo relativo alle amministrazioni controllate e delle conseguenti problematiche - anno 2024”, redatta in attuazione di quanto previsto dall’art. 11 *bis* del “Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”, adottato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000, come modificato dall’art. 16 della deliberazione del Consiglio di Presidenza 229/CP/2008 del 19 giugno 2008, ai sensi del quale i Presidenti delle Sezioni di controllo della Corte “*individuano, in ogni Sezione, un magistrato incaricato del monitoraggio dell’evoluzione del quadro normativo relativo alle amministrazioni controllate e delle conseguenti problematiche*”, anche al fine della redazione di un rapporto da trasmettere al Presidente della Corte.

La produzione legislativa regionale complessiva nell’anno 2024 è stata di 30 provvedimenti, in leggero aumento rispetto all’anno precedente. L’annualità in esame, unitamente alla precedente, segna tuttavia una controtendenza rispetto alla produzione del quadriennio precedente, con l’effetto di innalzare la media annuale delle leggi emanate negli ultimi cinque anni del 15,5 per cento. Tuttavia, nell’ultimo triennio, si nota una diminuzione costante nell’emanazione di leggi regionali, passando dal picco di 37 nel 2021 a 30 dell’annualità in esame.

L’iniziativa legislativa è esercitata in maniera preponderante dalla Giunta regionale: i disegni di legge rappresentano l’86,67 per cento dei provvedimenti emanati.

Il prospetto delle leggi approvate nel 2024 inviato dalla Regione non riporta la distinzione tra leggi emanate ai sensi dell’art. 2 (potestà legislativa primaria) o dell’art. 3 (potestà legislativa integrativa o attuativa della legislazione statale) dello Statuto speciale, né di quelle emanate in base alla c.d. “clausola di maggior favore”. Viene invece data evidenza delle leggi emanate in esecuzione di accordi internazionali o in attuazione di direttive comunitarie e di quelle emanate con dichiarazione d’urgenza. In relazione a queste ultime, la Sezione ha osservato come esse rappresentino quasi il 67 per cento del totale. Secondo quanto emerge dall’analisi effettuata dalla Sezione, tutte le relazioni in aula dei provvedimenti approvati danno sommariamente conto delle ragioni della dichiarazione d’urgenza. Alcune si limitano a rappresentare situazioni straordinarie o misure urgenti a

fondamento della legge, senza tuttavia dare giustificazione specifica e concreta alla deroga all'efficacia ordinaria della legge.

Nell'annualità in esame, non risulta finora che leggi regionali siano state oggetto di questione di legittimità costituzionale in via principale innanzi alla Corte costituzionale proposta dal Governo ai sensi dell'art. 127, comma 1, Cost.

Relativamente all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e alla verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), la Sezione dà atto che la legislazione regionale valdostana non disciplina tali istituti.

